

IL DILUVIO

GENTE COLTA DI SORPRESA

INTERVENTI DEI POMPIERI

La tromba d'aria si è abbattuta nel pomeriggio fra Tivoli e la Capitale, nella zona compresa tra Villa Adriana e La Rustica

DANNI ANCHE IN CAMPANIA

Violento temporale con raffiche e forte grandinata sul Salernitano. Rami spezzati, campagne e locali sommersi dall'acqua

Un nubifragio «annega» Roma

Chiusa la metro e la stazione Termini. Caos, alberi abbattuti e fuga dalle spiagge

● ROMA. È bastato un attimo. Una ventina di minuti di pioggia torrenziale ha mandato in tilt strade e trasporto pubblico di Roma. Il nubifragio che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla Capitale ha mandato in subbuglio la fermata della stazione Termini della Metro A, costretta a chiudere per allagamento. Turisti e passeggeri sono stati invitati a lasciare i convogli, ma nel sottopassaggio hanno dovuto dribblare pozze d'acqua e gocce d'acqua che cadevano dal soffitto, riparandosi sotto i loro ombrelli. In molti si sono fermati a filmare la disavventura e qualcuno, scherzando, ha paragonato la Città Eterna alla laguna veneta: «Guarda, sembra di stare a Venezia». Il sindaco di Roma, Ignazio Marino, ha attivato l'unità di crisi per monitorare le 42 segnalazioni di danni ricevute dalla polizia locale, mentre l'assessore alla Mobilità, Guido Improta, ha verificato di persona i danni alla stazione Termini. I Mu-

nicipi più colpiti dal nubifragio, secondo i dati del Campidoglio, sono il VII ed il III.

I disagi sulla Metro fanno insorgere però il Codacons che definisce «inaccettabile» l'ennesima chiusura di una stazione inaugurata «solo poche settimane fa, ad aprile». «Alla prossima chiusura - avverte il presidente Rienzl - sarà inevitabile una denuncia alla Corte dei Conti per i danni erariali prodotti alla collettività».

Polemiche a parte, i vigili del fuoco sono stati impegnati per l'intera giornata per liberare le strade da alberi caduti ed aiutare i numerosi automobilisti bloccati nei sottopassi allagati, non solo a Roma, ma anche nell'hinterland, tra Villa Adriana e Palestrina. In campo anche forze dell'ordine e vigili urbani, alle prese con il «frotoloso» rientro dalle spiagge dei numerosi romani che avevano approfittato dell'ennesima giornata di sole per passare un po' di tempo sul litorale. Il «fuggi fuggi» si è

tramutato così in lunghissime file di auto in coda sulle principali arterie che collegano Roma con il mare, dalla Cristoforo Colombo all'Aurelia, passando per la Roma-Fiumicino e la Portuense. Code e allagamenti sono stati segnalati anche sul Grande Raccordo Anulare, in particolare nel tratto vicino allo svincolo con l'A24. Disagi anche al largo di Fiumicino, a Focene, dove una famiglia in barca, con una bimba di 9 anni a bordo, è stata tratta in salvo dalla Guardia Costiera.

È un violento temporale, con raffiche di vento e una forte grandinata, si è abbattuto anche sul Salernitano. Chiamate ai vigili del fuoco per rami spezzati e locali allagati, soprattutto nell'agro nocerino-sarnese e nella piana del Sele. Secondo la Coldiretti, la grandinata ha interessato un'area di oltre 600 ettari e ha spazzato interi raccolti di insalata, fagioli, peperoni emiliani e coltivati.



STAZIONE TERMINI Passaggio in mezzo all'acqua, caos nella stazione Termini

CROTONE REGOLAVA IL TRAFFICO

Poliziotto falciato da ubriaco

● CROTONE. Era intervenuto per segnalare un incidente stradale ma è stato travolto e ucciso da un automobilista S.B. che, sottoposto a test alcolemico, è risultato avere valori superiori a quelli consentiti. È morto così, in servizio, l'altra notte, Massimo Impieri, di 34 anni, agente scelto della Polizia di Stato in forza nella sezione della Polizia di Crotone.

Il fatto è accaduto all'1.40 in contrada Cipolla, all'incrocio tra la strada statale 106 e la statale 107 Silana Crotone. Impieri, capopattuglia, assieme ad un suo collega era intervenuto dopo che un'auto, a seguito di un incidente autonomo, si era posizionata pericolosamente al centro di una curva. I due poliziotti si erano immediatamente dati da fare per regolare il traffico e piazzare delle torce a vento allo scopo di segnalare la presenza del sinistro. È stato questo punto che la vettura condotta da S.B., residente in un comune della provincia di Crotone, avrebbe superato la fila di altre auto non coinvolte che si era via via formata sulla carreggiata, investendo in pieno Impieri e scaraventando il corpo dell'agente di polizia a notevole distanza dal luogo dell'impatto. Per il poliziotto non c'è stato nulla da fare: la morte è stata istantanea. Blessa ma sotto shock, davanti a quella scena, il collega che era con lui.

I due occupanti dell'auto investita, il conducente e un altro passeggero, hanno abbandonato la vettura sul posto e si sono allontanati facendo perdere le loro tracce. Agli agenti della Questura di Crotone, giunti con il personale del servizio di soccorso 118 e i Vigili del fuoco, però, è bastato poco per risalire al proprietario della vettura. L'auto, infatti, è risultata intestata al padre del conducente, che è stato identificato assieme alla persona che era in sua compagnia. L'esame alcolemico cui è stato sottoposto il giovane ha evidenziato un valore di 1,39 g/l, superiore ai limiti di legge. S.B. è stato arrestato.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Enel Longanesi Developments S.r.l. con sede legale in Roma (RM), Via Dalmazia 15, comunica di aver presentato in data 21/03/2013 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi in mare denominato "d 79 F.R.-EN", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al punto 7 - "prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare".

L'area in istanza ha un'estensione di 748,7 Km2 ed è localizzata nel Mare Ionio Settentrionale, al di fuori della fascia di 12 miglia marine dal perimetro esterno "di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale" (rif. art. 6 D.Lgs. 152/2006, modificato dall'Art. 2 comma 3 del D.Lgs. 128/2010). Al fine di valutare la presenza di possibili accumuli di idrocarburi gassosi nel sottofondo marino, il programma dei lavori prevede l'acquisto e l'interpretazione di dati esistenti e un'eventuale successiva indagine geofisica 3D. L'eventuale attività di indagine sarà concentrata in una porzione limitata dell'area in istanza e avrà una natura temporanea e limitata nel tempo. I principali impatti ambientali potenziali riguardano la fauna marina e le attività di pesca e sono legati alla presenza dell'attività di estrazione e alla sua attività.

Il progetto definitivo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Basilicata - Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Ufficio Compatibilità Ambientale, Via Vincenzo Cerulli - 85100 Potenza;
- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Ufficio VIA, Viale Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro;
- Regione Puglia - Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA/VAS, Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex. Enalp) - 70026 Modugno (BA);
- Province di: Matera, Cosenza, Crotone, Lecce, Taranto;
- Comuni di: Albidona, Alliste, Amendolara, Bernalda, Calopezzati, Carliati, Cassano allo Jonio, Castellana, Castignano del Capo, Ciro', Ciro' Marina, Corigliano Calabro, Crosia, Crucoli, Galatone, Gallipoli, Ginosa, Isporano, Lizzano, Mandatoriccio, Manduria, Maruggio, Massafra, Montegiordano, Morciano di Leuca, Nardo', Nova Siri, Palagiano, Patù', Pietrapola, Pisticci, Policoro, Porto Cesareo, Pulsano, Racale, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Rossano, Rotondella, Salve, Scala Coeli, Scanzano Jonico, Taranto, Taviano, Torricella, Trebisacce, Ugento, Villapiana.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Al sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Enel Longanesi Developments S.r.l.
L'Amministratore Delegato
Alberto Marcello Fantozzi

TRAGEDIA AVEVA TRE ANNI

Taranto bimbo ucciso da un Suv



TRAGEDIA Travolto un bimbo

● TARANTO. Correva dietro ad un pallone. Correva come una furia ed è sfuggito al controllo dei parenti. Un attimo fatale per un bimbo di soli 3 anni che, uscito dal cancello dell'abitazione estiva dei nonni, è finito sulla litoranea mentre sopraggiungeva un Suv. Inevitabile l'impatto. Il conducente dell'auto si è visto sbucare il bambino all'improvviso e non è riuscito a scartarlo. Il bambino è morto poco dopo in ospedale.

Si chiamava Luca Bianchi, tre anni appena. Viveva a Borgo Sesto, in provincia di Vercelli ed era in vacanza nel Tarantino dai nonni materni con la mamma che è originaria di Monteparano.

Il dramma si è consumato qualche minuto prima delle 14 sulla litoranea salentina in località «Trullo di mare». Il piccolo Luca, sfuggito per un solo istante al severo controllo dei suoi, si è spinto fuori dal cancello di casa ed è stato travolto dall'auto. Alla guida c'era un 4enne di Grottaglie che stava andando al mare con moglie e figli. L'uomo dopo aver investito il bambino si è fermato a prestare i primi soccorsi. È sotto choc.

Le condizioni del piccolo Luca sono apparse subito disperate. Un medico di passaggio gli ha praticato il massaggio cardiaco in attesa dell'ambulanza. Ma il bimbo è morto un'ora dopo in ospedale tra le braccia dei medici che hanno provato l'impossibile per strapparne il suo destino. I Carabinieri della Compagnia di Manduria hanno ascoltato i testimoni e avviato le indagini.

[Mariastella Massari]